

strade non si sono superate le 4000 lire a chilometro.

Come vede l'onorevole Cutrufelli, anche in rapporto all'importanza finanziaria del problema, occorrono maggiori studi. Anzi è mio intendimento sottoporre all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici i vari preventivi pervenuti per accertare l'entità della spesa poichè ritengo la diversità sensibile di cifre constatata, doversi attribuire a diversità di criteri adottati in ciascuna provincia.

Pertanto posso assicurare l'onorevole collega che mi occuperò dell'importante argomento; argomento che interessa molto tutta l'Italia, e non soltanto per ciò che concerne le vie nazionali (perchè occorre ricordare che di tutte le vie, quelle nazionali rappresentano il cinque per cento) mi auguro che, con provvedimenti opportuni, si potranno soddisfare i desideri dell'onorevole Cutrufelli.

PRESIDENTE. L'onorevole Cutrufelli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUTRUFELLI. Ho fiducia che l'onorevole sottosegretario di Stato, con la sua competenza e con la sua buona volontà, riuscirà a risolvere il grave problema della manutenzione stradale; problema sul quale, da una diecina di anni a questa parte, e congressi di ingegneri, e touring-club, e amministrazioni comunali e provinciali, hanno richiamato invano l'attenzione del Governo.

Però, in ordine alle sue dichiarazioni, la prevengo di un fatto, onorevole sottosegretario di Stato. I funzionari del Genio civile, benemeriti, sul serio, sotto molti punti di vista, hanno, in generale, il grave torto di non dare la meritata importanza alla manutenzione stradale; credono, non so perchè, di impicciolirsi, occupandosi di questo problema.

Ed è proprio per ciò, che le loro relazioni spesso lasciano molto a desiderare, che i loro preventivi hanno poco di pratico e di reale.

Senza dubbio qualche cosa deve farsi per la manutenzione stradale.

Deve farsi anche perchè ci viene imposto da un alto senso di dignità nazionale.

Non possiamo tollerare, fra noi, questa stasi deplorabile, mentre, fuori d'Italia, la manutenzione stradale progredisce così meravigliosamente; non possiamo tollerare la deficienza, l'inferiorità dei servizi di Stato, di fronte a quelli di numerose piccole amministrazioni comunali e provinciali.

Io penso che il problema della manuten-

zione stradale si debba affrontare e risolvere. Ed assicuro che la soluzione non è difficile, nè dispendiosa, quanto si vorrebbe farla credere.

Mi permetto questa affermazione perchè autorizzato dalla pratica professionale, e soprattutto perchè me ne danno diritto i risultati dei lavori che ha eseguito la provincia di Trapani, e che credo costituiscano, in materia, la più vasta esperienza che si sia fatta in Italia.

Fin dal 1904 la provincia di Trapani deliberava la sostituzione graduale della cilindratura a vapore alla manutenzione ordinaria delle sue strade, e precisamente di tutti quei tronchi che mettevano in comunicazione i centri abitati della provincia con le rispettive stazioni ferroviarie. Il preventivo, considerevole, perchè ammontava ad un milione, non era per nulla superiore del corrispondente preventivo della manutenzione ordinaria per lo stesso periodo.

Ora, dopo sei anni, i lavori sono compiuti.

Quella di Trapani è l'unica provincia d'Italia, che ha tutti i suoi comuni collegati alle rispettive stazioni ferroviarie con ottime strade cilindrate a vapore.

Tanto ha fatto, onorevole sottosegretario, una piccola amministrazione provinciale in quell'estremo lembo d'Italia.

E lo Stato, che cosa ha fatto?

Lo Stato, in quella stessa provincia, ha una strada nazionale, la Trapani-Alcamo, e la mantiene ancora come si manteneva un secolo addietro.

Ciò è un danno per l'amministrazione provinciale, perchè, come si può facilmente comprendere, una strada cattiva in mezzo a tante strade buone distrugge la potenzialità economica di tutta la rete.

Ciò è un danno; ma il danno rivela una colpa, ed una colpa gravissima, quando io avrò detto agli onorevoli colleghi che la provincia di Trapani, per mantenere le sue strade con la cilindratura a vapore, spende meno di quanto spende lo Stato per mantenere le strade nazionali, con la manutenzione ordinaria.

Questo è un dato di fatto che io sottopongo all'onorevole sottosegretario di Stato. Mi auguro che lo saprà vagliare e lo saprà apprezzare per trarne i maggiori vantaggi nell'interesse altissimo del paese.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Furnari, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le ragioni per le quali non è stata concessa la fermata